

IN SINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»
Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-1-85

141 E.B. - 'ALÁ - SUBLIMITÀ

MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'Í

ANNO 2 - N. 9 - MARZO 1985



EDITORIALE

Il Comitato Nazionale Giovani, unitamente al Comitato di Redazione, approfitta di quest'ultimo numero di IN SINTONIA per augurare a tutti voi un felicissimo NAW RUZ ed un bellissimo anno nuovo.

Ci auguriamo che il prossimo anno, la collaborazione e l'amore di voi tutti possa far prosperare ancora di più il nostro giornale, che giunge al suo terzo anno di vita.

Vi ricordiamo che si sta approssimando il Convegno Nazionale Giovani, dove è confermata la presenza del Consigliere Continentale Dott. Erik Blumenthal. (Vi siete prenotati?).

L'ultima sessione (lunedì mattina) sarà dedicata ad una consultazione fra tutti i giovani e affinché possiate meditare e portare le vostre proposte vi elenchiamo alcuni degli argomenti che saranno trattati:

- conferenza europea di Anversa;
- attività estive;
- viaggi in Africa e Sudamerica;
- Insintonia;
- attività nelle scuole;
- contatti con le organizzazioni sociali.

Il C.N.G. dedicherà inoltre uno spazio speciale ad un tema che vorremmo fosse già motivo di discussione tra i giovani nelle loro comunità: «Ti senti stimolato ad essere attivo a livello locale?».

Comitato Nazionale Giovani

Comitato Locale Giovani di Brugherio

organizza

corso di fine settimana sul tema:

«La storia dei Babí dal 1844 al 1863»

Relatore: Sohrab Youssefian

Data: 1-2 Giugno

Luogo: Brugherio (MI)

Prenotazioni: tel. Mojdeh Anayati 039/879616

N.B. - Portare il sacco a pelo!

Per chi non potesse partecipare al Convegno di Chianciano...

Dal 5 all'8 aprile si terrà una Conferenza Internazionale dei Giovani in Mmabatho-Bophuthatswana-Sud-Africa.

Tema: I Giovani possono smuovere il mondo.

Prenotazioni: Miss Sepi Rouhani, P.O. Box 3789 Mmabatho, Bophuthatswana, Southern Africa - Tel. (0140) 34372 (manca il prefisso per chi chiama da fuori Africa).

Siete ancora in tempo per abbonarvi ad «In Sintonia» per l'anno 142 E.B.!

Vaglia postale di L. 10.000 indirizzato a: Hessam Youssefian - P.za Erbe 15 - 37121 Verona.

Morale:

L'acqua è poca, ossia scarseggia, e la papera... non galleggia!



«NOTE» DI... SPERANZA

Tante volte leggendo dei passi dagli Scritti di Bahá'u'lláh, di 'Abdu'l-Bahá e di Shoghi Effendi sulla Musica, ho pensato che quest'arte doveva stare molto a cuore ad ognuno di loro, altrimenti parole come: «completa lo studio dell'arte musicale e sacrificati come puoi al Signore del Regno» scritte da 'Abdu'l-Bahá non sarebbero nate dalla Sua saggia penna o come quelle di Shoghi Effendi in una lettera del 17 marzo 1935: «La componente musicale è indubbiamente un elemento importante di tutte le riunioni Bahá'í. Anche il Maestro ne ha sottolineato l'importanza, ed infine l'Amato Bahá'u'lláh non avrebbe lasciato nel 'Kitáb-i-Aqdas' queste meravigliose parole: «E chi canta i versetti del Misericordioso con melodiosissimi accenti, ne otterrà cose alle quali i regni della terra e del cielo non potranno mai esser paragonati».

E allora io mi domando (e lo faccio da anni!) perché fra i Bahá'í si studia così poco la Musica? Si suona e si canta così poco nelle riunioni? Talvolta mi rispondo che sicuramente i genitori bahá'í incoraggiano poco i loro figli e questa risposta mi appare come abbastanza vera.

In decine di concerti fatti in mezzo mondo ho domandato a tanti giovani: cosa studi? Cosa fai? e in percentuale altissima mi rispondevano che studiavano ingegneria, qualcuno medicina, quasi nessuno musica. In Francia, Italia, Svizzera e Spagna sono 15 o 16 i giovani che studiano seriamente per diventare professionisti, chi in pianoforte, chi come cantante, chi come compositore. Io credo che sia ora di pensare a questo problema perché questo numero di studenti è troppo piccolo (io nella mia scuola ho più di 30 pianisti e disgraziatamente 1 solo bahá'í). La cosa strana è che ricevo decine di inviti per fare concerti in tutto il mondo bahá'í: «perché la musica attira un folto pubblico», «perché da prestigio alla manifestazione», «perché crea spiritualità», ed allora perché questi amici che credono e mi scrivono queste parole non appoggiano i loro figli o familiari o amici a fare Musica, ad approfondirsi in quest'Arte?

Potrei scrivere un libro sulle mie esperienze musicali nelle comunità bahá'í, talvolta sono accadute delle cose che oggi raccontarle a distanza di tempo, fra gli amici, causano un vero divertimento. Spesso ho avuto delle mani-

festazioni d'amore e d'affetto così grandi da riempire la mia vita. La Musica ha creato talvolta, di fronte ad una platea ostile o disattenta, un'atmosfera di serenità e di amicizia, a questo proposito ricordo un concerto a Padova (nella Sala dei Giganti) dove un gruppo di giovani contestatori voleva rovinare la nostra manifestazione, ma la civiltà dimostrata dagli amici, la musica che usciva dalle mie mani come guidate verso una spiritualità suprema, scatenarono un vero trionfo!! Molti di quei giovani vennero dopo il concerto a ringraziarmi di quella serata « bellissima », ricordo questa parola perché fu tante volte ripetuta. D'altra parte non succede ad ognuno di noi di trovarci (dopo una giornata di lavoro, di problemi, di noie) con i nervi a pezzi? Eppoi dopo qualche minuto di musica sentirci più rilassati, meno pessimisti? Tutta la nostra vita è legata alla Musica: i nostri momenti di felicità, di tristezza, di dolore, sono legati ad una melodia, ad un ritmo, ad un suono! La mia esperienza di più di 2000 concerti in tutto il mondo mi insegna che la musica è un « grande messaggero » e noi abbiamo bisogno di questo messaggero per portare la nostra Amata Fede ovunque!!

Noi musicisti bahá'í siamo in numero esiguo e gli anni passano, arriverà un momento che l'età non ci permetterà di svolgere tanta attività concertistica, per questa ragione « deve » nascere una nuova generazione di musicisti bahá'í, è un compito di quei giovani che sentono quest'arte. Fatelo senza paura! Sarete amati da tutti perché porterete allegria e serenità nelle comunità eppoi penso sarà cosa gradita a Chi ci ha lasciato scritto: « Abbiamo fatto della musica una scala sulla quale le anime salgono al Regno dei Cieli ». Scrivendo queste righe venivano alla mia mente le Mani della Causa Faizi e Giachery, la cara Teresa Taffa, Minou Falahi, il membro della Casa Universale di Giustizia Charles Wolcott e le nostre conversazioni sull'importanza che la musica abbia nella Fede Bahá'í.

Con tanto Amore.

Alfredo Speranza (Rimini)

n.d.r. Quest'articolo uscirà anche sulla « Pensée Bahá'ie » della Svizzera e sul « Noticiario » di Buenos Aires; mi avevano chiesto un articolo e così ho scritto qualcosa che serviva in tutte le « latitudini Bahá'í »!

SERVIZIO CIVILE: COME?

Negli scritti Bahá'í è consigliato di prestare, in obbedienza alle leggi dello Stato, servizio militare in incarichi in cui non sia richiesto l'uso delle armi.

In Italia dal 1972 esiste la meravigliosa opportunità di compiere un servizio utile alla comunità in alternativa a quello militare, con la legge n. 772 del 15 dicembre 1972.

È possibile scegliere fra il Servizio militare non armato in incarichi di carattere logistico, tecnico ed amministrativo che non comportino l'uso di armi e che si svolge come il normale servizio di leva; oppure si può prestare Servizio sostitutivo civile presso Enti di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela del patrimonio forestale. Questo secondo caso permette di lavorare in Associazioni di assistenza agli spastici, portatori di handicap, anziani, nel W.W.F., Italia Nostra, nelle Unità Sanitarie Locali, presso i Comuni ed in teoria in qualunque Cooperativa, Consorzio, Associazione che faccia richiesta di obiettori di coscienza.

La domanda, fatta in duplice copia e spedita per raccomandata con ricevuta di ritorno al Distretto Militare di appartenenza ed al Ministero della Difesa deve contenere:

— Dati anagrafici.

— I motivi di coscienza, basati su profondi convincimenti religiosi, filosofici o morali, in base ai quali si dichiara di essere contrari in ogni circostanza all'uso personale delle armi.

— Dichiarazione di non essere titolari di licenze di porto d'armi.

— Dichiarazione di scelta fra servizio militare non armato e servizio sostitutivo civile.

— Domicilio.

— Firma autenticata.

La domanda deve essere presentata (meglio se spedita) entro 60 giorni dalla data del manifesto di chiamata alla leva ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla chiamata alle armi nel caso di ritardo e di rinvio per motivi di studio (conviene sempre almeno due mesi prima).

Il servizio alternativo dura otto mesi in più del normale. Il ministero di solito risponde entro otto mesi; se la domanda è accolta, l'obiettore si rivolge all'Ente assistenziale (precedentemente contattato personalmente) che lo richiede al Ministero. Dopo circa altri due mesi arriva la cartolina precetto che per il 98% dei casi destina all'Ente assistenziale prescelto.

Se l'obiettore non fa richiesta ad un Ente in particolare, dopo l'accoglimento della domanda, trascorsi circa altri 5 mesi viene dal Ministero stesso destinato ad un Ente.

L'obiettore se è stato o no assunto in servizio può, due mesi prima che trascorrono i 26 mesi totali o i 32 per la leva di mare (6 mesi in attesa di entrata in servizio più 20 o 26 mesi di servizio effettivo) fare domanda per il congedo anticipato.

Consiglio, comunque, tutti quelli che hanno scelto il Servizio Sostitutivo Civile, di contattare personalmente nella propria zona, l'Ente assistenziale prima di fare la domanda, per programmare bene il servizio affinché sia veramente utile alla società.

Bisogna però ricordare che chi presta servizio civile non può essere assunto in posti di lavoro che richiedono l'uso di un'arma; ad esempio: carabinieri, vigili urbani, guardie giurate, poliziotti ecc.

C'è anche l'opportunità di effettuare Servizio alternativo all'Esterio, ma di questo mi devo informare meglio, eventualmente per un prossimo articolo. Un abbraccio.

Franco Cucè (Pistoia)

In occasione dell'« Anno Internazionale dei Giovani », il Comitato Nazionale Giovani della Spagna organizza un fantastico Convegno Nazionale. Olé! Data: 18-20 luglio 1985.

Luogo: Bilbao-Spagna.

Per ulteriori informazioni telefonare al Centro Nazionale Bahá'í a Roma 06/879647. (« In caso urgente » rivolgersi a... Julio Iglesias o Miguel Bosé).



DATE DA RICORDARE

5-8 aprile: Convegno Nazionale Giovani (Chianciano)

26-28 aprile: Convenzione Nazionale (Chianciano)

11-12 maggio: Corso sul « Cristianesimo » (Catania)

1-2 giugno: Corso su « La Storia dei Babí » (Brugherio - MI)

18-20 luglio: Convegno Nazionale Giovani (Bilbao - Spagna)

25-28 luglio: Conferenza Europea dei Giovani (Anversa - Belgio)

CALENDARIO BAHÁ'Í

I giorni della settimana

Un fatto interessante a proposito dei giorni della settimana è che nella maggior parte dei calendari sono sempre sette.

Nei differenti calendari i mesi possono differire per durata, come pure gli anni, ma la settimana è sempre di sette giorni.

Per esempio il 9 luglio 1980 A.D. era il 16 Rahmat 137 Era Bahá'í (nel calendario solare Bahá'í), il 25 Shahban 1400 A.H. (nel calendario lunare islamico) e il 25 Tammuz 5740 (nel calendario luni-solare ebraico), tutte le date appaiono abbastanza differenti tra di loro, tuttavia era un mercoledì (o un nome simile) in ciascuno di questi calendari.

Naturalmente, popoli e religioni differenti hanno scelto differenti giorni come inizio della settimana e non concordano sui giorni da considerarsi sacri o festivi. Venerdì è sacro per i mussulmani, sabato è il giorno sacro per gli ebrei e la domenica è il giorno di riposo ed adorazione per moltissimi cristiani. Ma se si desidera incontrare un mussulmano o un ebreo di lunedì, basterà semplicemente tradurre « lunedì » nella loro lingua e non vi saranno confusioni.

Nella rivelazione Bahá'í sembra che non sia stato designato un giorno specifico della settimana per l'adorazione ed il riposo. Ciò è indubbiamente dovuto ai grandi cambiamenti che la suprema rivelazione di Bahá'u'lláh sta operando nel nostro mondo.

In questo Giorno, il lavoro è stato elevato al rango di culto e la preghiera, la meditazione e le parole devono essere sostenute e seguite da buone azioni, gesta spirituali.

L'avvento dell'istruzione di massa ha permesso ad un numero sempre crescente di persone di leggere e studiare. La Parola Sacra e di interpretarla senza l'aiuto di preti.

L'esplosione nell'avanzamento della scienza e della tecnologia ha condotto ad un incremento del tempo libero per moltissime persone, creando una opportunità ulteriore di servizio. Alla luce di questi recenti cambiamenti nel nostro mondo, ogni giorno è oggi un giorno di preghiera ed ogni giorno ha una piccola parte dedicata al riposo.

Considerato ciò e la grande importanza della Festa mensile, il mese di 19 giorni sembra essere per i Bahá'í più importante che la settimana.

La settimana Bahá'í, a differenza di quella Cristiana, inizia il sabato e termina il venerdì. A ciascuno dei sette giorni è stato dato un bellissimo nome arabo come mostra lo specchio sottostante.

No.	Nome arabo	Equivalente italiano	Giorno gregoriano
1	Jalal	Gloria	Sabato
2	Jamal	Bellezza	Domenica
3	Kamal	Perfezione	Lunedì
4	Fidal	Grazia	Martedì
5	'Idal	Giustizia	Mercoledì
6	Istijlal	Maestà	Giovedì
7	Istiqlal	Indipendenza	Venerdì

Questi nomi, che descrivono le qualità divine, sono un meraviglioso superamento dei vecchi nomi dei giorni della settimana. Paragonate questi eccelsi attributi ai nomi, in italiano per esempio, di un antico dio della guerra (Marte-di), di un dio dei tuoni (Giove-di), di una dea (Venere-di) e perfino della Luna (lunedì).

L'anno Bahá'í come quello gregoriano ha 365 giorni negli anni regolari e 366 negli anni bisestili (gli anni bisestili ricorrono ogni 4 anni fatta eccezione per alcuni anni di fine secolo come il 1900). Il 1984 è stato un anno bisestile. Ciò significa che ogni anno ha 52 settimane più un giorno negli anni regolari, oppure più due giorni negli anni bisestili. Così ogni anno inizierà un giorno della settimana dopo rispetto all'anno precedente, fatta eccezione per l'anno successivo a quello bisestile che inizierà due giorni della settimana più tardi.

Poiché i 19 giorni del mese Bahá'í sono due giorni in meno rispetto a tre settimane ogni mese Bahá'í inizierà due giorni prima del mese precedente (ad esclusione del 18° e del 19° mese, quando intervengono i giorni intercalari). Per esempio: se il terzo mese Bahá'í ha inizio il mercoledì, allora il mese successivo inizierà il lunedì, cioè due giorni della settimana prima di mercoledì.

Se la Festa del 19° giorno dell'ultimo mese è capitata di giovedì sera, allora la prossima Festa sarà sicuramente di martedì sera.

(Tradotto dalla rivista Glory)



NUOVE CONQUISTE DEI GIOVANI SARDI

È la prima volta che scrivo sul nostro giornale e sono piena di una gioia grandissima che desidero condividere con tutti voi. Dopo molti anni la comunità di Cagliari, della quale faccio parte, ha un comitato locale giovani. Infatti, dal Naw-Ruz scorso ad oggi, sono sette le persone (tra cui anch'io) al di sotto dei 24 anni che hanno accettato la nostra Amata Fede.

Certo per la Sardegna è stato un anno pieno di soddisfazioni! La comunità di Cagliari si è raddoppiata; si è formata l'Assemblea di Sassari (mèta nazionale) ed ora in ultimo, questo comitato novello. Sembra quasi che Bahá'u'lláh abbia deciso di premiare lo sforzo sostenuto dai Bahá'í della nostra città, più grandi di età, ma non per questo meno giovani, i quali per quasi 20 anni sono andati avanti fra mille difficoltà. Ora i semi che loro, insieme ai tanti pionieri di molte nazionalità ora non più con noi, hanno piantato e coltivato pazientemente, sono diventati « alberelli » desiderosi di crescere più sani e forti nell'amore di Dio. Vogliamo imparare ad essere utili: sicuramente molti giovani aspettano di essere informati e molte persone vicine a noi potranno godere di questo Messaggio rigenerante.

Desideriamo contribuire in modo attivo alla crescita di tutta l'umanità nella Fede.

Chiediamo ad ogni giovane Bahá'í, che ci legge, di scriverci all'indirizzo segnato in fondo alla lettera, per eliminare le distanze, stranote, fra Sardegna e Italia. Invitiamo chiunque di voi voglia fare un viaggio d'insegnamento a Cagliari a contattarci. Non dovrete preoccuparvi per il vitto, l'alloggio, gli spostamenti (il divertimento è compreso).

Come incentivo vi ricordo che la Sardegna è la regione più bella del mondo e anche ora, in febbraio, c'è un bel calduccio.

Giovanna Diana, via Sanna Randaccio 58 - 09100 Cagliari - Tel. (070) 308328.

Corso sul Cristianesimo per il Sud-Italia organizzato dal Comitato Nazionale Giovani

Data: 11-12 maggio 1985.

Luogo: Centro Bahá'í di Catania.

Relatore: Uccio Saverino.

Prenotazioni: entro e non oltre il 5 maggio a Payam Payman (039) 877958.



UN CORSO « TINTO » DI SIMPATIA

Tra una pizza, un biscotto ed una tazza di tè, abbiamo pensato di sacrificarci per farvi sapere come mai ci stiamo abbuffando...

Dovete sapere che tempo addietro il Comitato Nazionale Giovani ebbe (caso raro!) una brillante idea: quella di organizzare un corso di approfondimento per i giovani sul Cristianesimo. Eccoci quindi tutti qui al termine, purtroppo, di quelle che sono state due magnifiche giornate, durante le quali Emanuele Tinto con tanta bravura e simpatia ci ha presentato un profilo del Cristianesimo comparato alla Fede Bahá'í, arricchito della sua preziosa esperienza personale. Sono stati toccati tutti quegli aspetti del Cristianesimo e del Cattolicesimo, soprattutto, che più frequentemente ci troviamo a dover affrontare nella nostra esperienza quotidiana di giovani Bahá'í. Si è parlato della vita di Gesù Cristo e del periodo storico immediatamente successivo alla sua venuta; di come è sorto, sviluppato e a cosa ha condotto il Cristianesimo e per conseguenza il Cattolicesimo, in una rapida cavalcata nel tempo attraverso i secoli, fino a giungere alla realtà odierna. Naturalmente ci si è rifatti anche alla nostra Amata Fede e proprio a questo punto sono stati fatti molti paragoni, da quello storico a quello spirituale, fra le due Religioni. In una atmosfera di armonia, gioia e amicizia s'è sviluppata anche una vivacissima consultazione, che ha dato ottimi risultati. Non è mancata da parte di noi giovani una raffica impetuosa di domande cui Lele (Tinto), con infinita pazienza ed amore, ha risposto molto esaurientemente. E' stato per noi un vero amico, più che un insegnante, riuscendo a non

annoiarci mai. E' stato veramente molto bello ed interessante e siamo certi che ciò che abbiamo appreso e condiviso durante questo week-end ci sarà di estrema utilità nel prossimo futuro di giovani Bahá'í, destinati a venire sempre più a contatto col mondo cattolico.

Bisogna anche dire che come al solito non abbiamo sofferto la fame...! Anche l'organizzazione è stata veramente efficiente: ha saputo sopportare il numero dei presenti senza alcun problema. Eravamo circa 30 persone, fra Bahá'í e non, giovani e... meno giovani (che come di solito sono sempre molto numerosi). E' comunque certo che, essendo questo 1985 un anno tanto importante per noi giovani Bahá'í, non dobbiamo perdere l'occasione di farci conoscere e dimostrare ciò in cui crediamo, è anche fondamentale possedere una profonda conoscenza dei problemi che ci circondano, così da saper affrontare consapevolmente la realtà (scopo questo che ha spinto il Comitato Nazionale Giovani ad organizzare questi incontri). Non è mancata inoltre la foto di gruppo, che andrà ad arricchire quella raccolta che passerà alla storia come « L'Album delle attività dell'85 ».

È doveroso rivolgere un sentitissimo ringraziamento a tutte quelle persone che si sono adoperate con ammirevole impegno permettendo il miglior svolgimento dell'incontro, ed anche a quegli amici che sono intervenuti dalle comunità di: Torino, Vicenza, Milano, Brugherio e dintorni. Siamo stati onorati anche della presenza di uno dei membri dell'Assemblea Spirituale Nazionale, il caro Beppe Robiati.

Nella speranza d'incontrarvi numerosi al prossimo appuntamento. Vi salutiamo con tanto affetto.

Un gruppo di giovani partecipanti



E' SOLO QUESTIONE DI... « OPINIONI »

Innanzitutto desidero ringraziare il comitato di redazione per avermi concesso l'opportunità di scrivere un articolo per IN SINTONIA, nonostante abbia più di 25 anni (anche perché, facendo parte del comitato, ho minacciato lo sciopero ad oltranza in caso contrario). A parte gli scherzi il tema di cui voglio trattare è assai serio e cioè: la lettura ed i libri.

Riguardando gli articoli apparsi su IN SINTONIA mi sono accorta che, ad eccezione di un articolo di fondo e di una recensione, non vi sono accenni ai libri neppure nelle relazioni sui corsi di approfondimento.

Eppure libri e riviste possono essere persino ottimi mezzi per diffondere la Fede anche in un paese come l'Italia dove, notoriamente, si legge poco. Il segreto sta nel cogliere quelle occasioni in cui, anche le persone più svolgiate, sono irresistibilmente attratte a leggere.

Come può accadere questo? Ve lo dimostro subito raccontandovi una esperienza di un amico Bahá'í, pure lui oltre la triste soglia dei 25 ma con uno spirito da quindicenne. Questo ragazzo ha chiesto al suo medico di famiglia e ad un dottore amico dei genitori di poter esporre nelle rispettive sale di aspetto la rivista Opinioni Bahá'í.

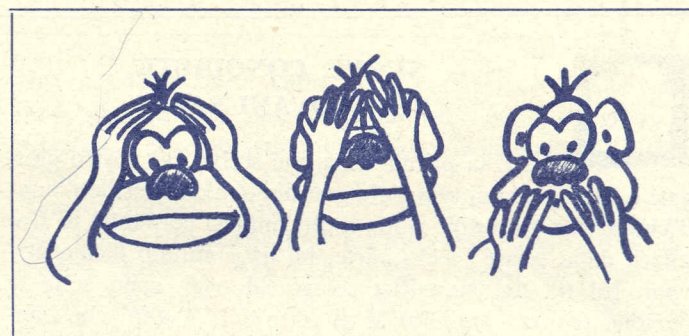
Ora pensate alle ore di attesa nelle sale dei dottori ed al numero incredibile di pazienti che, troppo timidi per parlare con il vicino, si nascondono dietro una rivista e magari scelgono proprio quella più insolita ma di cui hanno fiducia perché a loro appare quasi una ricetta, trovandosi in uno studio medico.

La morale è che anche una rivista come Opinioni Bahá'í, a torto ritenuta valida solo per intellettuali, può essere letta da chiunque se viene data nel momento e nel posto giusto.

Questo è un esempio di attività che non poteva certo essere fatta da una Assemblea. Perciò mi aspetto di ricevere dai giovani altre relazioni di originali modi di usare le pubblicazioni per l'insegnamento individuale, affinché tutti ne ricevano un incoraggiamento.

E per finire ricordate che se un libro è un amico, un libro Bahá'í è un tesoro!

Antonella Vigilante (S. Pietro in Cariano)



FATE COME NOI, NIENTE MALDICENZE!

Franco Cucè (Pistoia)

IN SINTONIA C.P. 164 - 37121 VERONA

Direttore responsabile: Julio Savi.

Redazione: Via Beethoven 5 - 37029 S. Pietro in Cariano (VR)

Redattori: Antonella Vigilante, Roberto Gelmetti, Cinzia Vigilante, Hessam Youssefian.

Collaboratore grafico: Gigi Busato.

Stampa: Tipografia « La Grafica » Vago di Lavagno (VR).